



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 278

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 17 settembre 2014

I N D I C E

Commissioni permanenti

| | | |
|---|-------------|----|
| 4 ^a - Difesa: | | |
| <i>Plenaria</i> | <i>Pag.</i> | 3 |
| 5 ^a - Bilancio: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 9 |
| 9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 12 |
| 10 ^a - Industria, commercio, turismo: | | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 31)</i> | » | 18 |
| 11 ^a - Lavoro: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 19 |
| 13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 24 |

Commissioni bicamerali

| | | |
|---|-------------|----|
| Questioni regionali: | | |
| <i>Plenaria</i> | <i>Pag.</i> | 27 |
| <i>Ufficio di Presidenza</i> | » | 41 |
| Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 54 |
| Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale: | | |
| <i>Ufficio di Presidenza</i> | » | 56 |
| Per la semplificazione: | | |
| <i>Ufficio di Presidenza</i> | » | 57 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 17 settembre 2014

Plenaria**86^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
DIVINA*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.**La seduta inizia alle ore 9.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario ALFANO risponde all'interrogazione n. 3-01095 dei senatori Santangelo ed altri, relativa ai ritardi nella precedenza di immissione dei volontari nei ruoli permanenti delle Forze armate, rilevando innanzitutto che, in data 8 luglio 2014, con decreto dirigenziale n. 172 (già pubblicato sulla pagina *web* del ministero della Difesa), i volontari in ferma prefissata quadriennale (VFP4), ovvero in rafferma biennale dell'Esercito, della Marina (compreso il Corpo delle capitanerie di porto) e dell'Aeronautica, reclutati ai sensi della legge 23 agosto 2004, n. 226, con decorrenza giuridica 10 dicembre 2008, sono stati immessi nel ruolo dei volontari in servizio permanente, con decorrenza giuridica 10 dicembre 2012. Ai VFP4 in costanza di servizio è stata attribuita la decorrenza amministrativa corrispondente alla data di approvazione della graduatoria di merito (11 dicembre 2013) e, quindi, senza alcuna incidenza negativa sul relativo trattamento economico.

Nel merito, osserva poi che l'immissione dei VFP4 nei ruoli dei volontari di truppa in servizio permanente (*ex* articolo 704 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66), si perfeziona al termine di un'articolata e complessa procedura concorsuale. Infatti, dopo la presentazione delle domande da parte dei candidati, inizia una delicata fase di attività propedeutica all'emanazione del relativo decreto d'immissione del personale inte-

ressato, il cui espletamento richiede, fisiologicamente, i necessari tempi tecnici. L'arco temporale intercorrente tra l'emanazione del decreto dirigenziale n. 292 dell'11 dicembre 2013 (approvazione graduatoria di merito) e l'adozione del citato decreto dirigenziale n. 172, in data 8 luglio 2014, si deve quindi imputare alla notevole consistenza della documentazione da acquisire e alla complessità dei controlli e dei riscontri da effettuare.

Gli organi competenti in materia, pur approfondendo il massimo impegno per comprimere i relativi tempi tecnici, hanno pertanto effettuato tutte le attività occorrenti alla puntuale verifica del possesso da parte dei tanti concorrenti vincitori dei requisiti prescritti dalla circolare di riferimento, a formalizzare le dovute esclusioni e ad acquisire, presso gli enti ed i reparti di appartenenza, le dichiarazioni rese dagli interessati in merito all'accettazione della conseguente immissione in ruolo. Inoltre, i tempi per l'espletamento delle procedure concorsuali si sono dilatati anche in ragione dell'incremento del numero dei posti a concorso (decreto dirigenziale n. 138 in data 26 maggio 2014), previsti per l'immissione in esame, alla luce della necessità di ripianare i posti rimasti vacanti nelle precedenti analoghe procedure: è stato necessario, infatti, estendere le richiamate attività di controllo anche nei confronti degli ulteriori candidati risultati vincitori, in modo da evitare la generalizzata immissione in ruolo di coloro che, a seguito di successive verifiche, potevano risultare carenti dei requisiti prescritti dal bando.

L'oratore prosegue la propria esposizione rilevando la necessità di considerare anche l'impegno richiesto all'amministrazione militare dalle diverse componenti del trattamento economico previsto a favore dei volontari in ferma prefissata quadriennale, dagli articoli 1791 e 1792 del menzionato decreto legislativo n. 66 del 2010, ed in particolare la corresponsione di una retribuzione base pari al 70 per cento di quella percepita dal grado iniziale dei volontari in servizio permanente, l'attribuzione, ai volontari in ferma prefissata quadriennale in rafferma biennale, del parametro stipendiale e degli assegni a carattere fisso e continuativo spettanti al grado iniziale dei volontari in servizio permanente, la corresponsione di un'indennità volta a compensare l'attività effettuata oltre il normale orario di servizio, l'attribuzione dei compensi forfettari di guardia e d'impiego e la fruizione, a titolo gratuito, delle mense e degli alloggi di servizio.

Infine è da evidenziare che, in relazione all'entrata in vigore, lo scorso 26 febbraio, del decreto legislativo n. 8 del 2014 (attuativo della legge n. 244 del 2012 sulla revisione dello strumento militare), è stata avviata la revisione dei decreti ministeriali concernenti il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento del personale militare delle Forze armate, che darà modo di conseguire gli obiettivi di maggiore snellezza ed efficacia delle procedure per l'assunzione del personale delle Forze armate, compreso quello oggetto dell'interrogazione.

Replica il senatore SANTANGELO (*M5S*), auspicando un'efficace ed ulteriore razionalizzazione delle procedure vigenti e dichiarandosi parzialmente soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

Il sottosegretario ALFANO risponde quindi all'interrogazione n. 3-01115, sempre a firma del senatore Santangelo e di altri e relativa alla rimozione di un maresciallo dei Carabinieri dal reparto investigativo osservando che nel corso della conferenza stampa tenutasi il 14 maggio 2013, i legali dei sottufficiali menzionati nell'atto di sindacato ispettivo avevano riproposto il contenuto di alcune denunce presentate, nel mese di maggio dello stesso anno, dai loro assistiti presso gli uffici della Polizia di Stato e della Guardia di finanza, in merito ad asserite omissioni e a presunti comportamenti illeciti tenuti dai loro superiori, dal 2001 al 2010 (quando erano effettivi al Reparto operativo di Palermo), finalizzati ad ostacolare la cattura di Bernardo Provenzano e di Matteo Messina Denaro. Il 4 giugno 2013, alcune agenzie di stampa avevano poi pubblicato le dichiarazioni con le quali l'ufficiale superiore che comandava in quel periodo il Reparto operativo di Palermo smentiva le versioni dei sottufficiali, preannunciando iniziative legali a tutela.

Nel periodo tra l'11 giugno e il 22 luglio 2013, l'allora Comandante del Reparto operativo di Palermo e un altro ufficiale, all'epoca dei fatti anch'egli in forza allo stesso Reparto depositavano – direttamente presso le Procure della Repubblica competenti – delle querele per diffamazione a mezzo stampa e calunnia nei confronti dei due sottufficiali, nonché degli autori degli articoli di stampa e dei direttori delle testate giornalistiche, responsabili, a vario titolo, di aver divulgato ovvero commentato le informazioni diffuse nella citata conferenza stampa. Nella sentenza n. 4035 del 2013, depositata il successivo 14 ottobre, con cui il Tribunale di Palermo assolveva i due ufficiali dell'Arma dei carabinieri in congedo dall'accusa di aver favorito l'attività di Cosa Nostra e la latitanza di Bernardo Provenzano «perché il fatto non costituisce reato», venivano tra l'altro evidenziate le motivazioni per cui la testimonianza resa dal maresciallo dell'Arma dei carabinieri menzionato nell'atto in discussione non sia stata ritenuta sufficientemente attendibile.

Riguardo, poi, alla sussistenza di eventuali motivi ostativi per i quali l'interessato non debba essere reintegrato al Reparto investigativo dei Carabinieri di Palermo, rende noto che, a seguito del suo deferimento all'Autorità giudiziaria per falsità ideologica, falsità materiale e tentata truffa (in quanto ritenuto responsabile di aver chiesto alla locale sezione della Polizia stradale l'annullamento di una contravvenzione al Codice della strada, producendo una attestazione del proprio Comando ritenuta falsa), sono state avviate le procedure di trasferimento per incompatibilità ambientale, conclusesi, nel dicembre 2008, con il reimpiego del medesimo – a domanda – presso il Reparto servizi magistratura di Palermo, dove svolge tuttora servizio. Il militare, successivamente, non ha presentato altre istanze di trasferimento.

L'oratore rappresenta, in ultimo, che l'8 ottobre 2013, la Corte d'appello di Palermo ha ridotto la condanna a carico dell'interessato, emessa in primo grado dal Tribunale di Palermo, da otto a sei mesi di reclusione per i reati di falsità materiale e tentata truffa, assolvendolo dal rimanente capo d'imputazione (falsità ideologica). Il militare ha però impugnato la sentenza innanzi alla Corte di cassazione che ha fissato la relativa udienza per il prossimo 30 ottobre.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*), dopo aver rilevato che la ricostruzione dei fatti resa dal rappresentante del Governo appare assai confusoria, precisa che il suo atto di sindacato ispettivo era focalizzato sulla particolare situazione in cui versa il maresciallo Masi, *ex* caposcorta del pubblico ministero Di Matteo, titolare di importanti inchieste sulla trattativa Stato-mafia (attualmente in corso), ed ingiustamente ostacolato nel corso della ricerca dei *boss* mafiosi Bernardo Provenzano e Matteo Messina Denaro, osservando altresì che il comportamento del sottufficiale appare essere stato sempre rispettoso della Costituzione e delle leggi.

Nell'esprimere, a nome del Gruppo di appartenenza, piena e convinta solidarietà al maresciallo Masi, si dichiara profondamente insoddisfatto delle delucidazioni ricevute.

IN SEDE CONSULTIVA

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Il relatore MAZZONI (*FI-PdL XVII*) illustra i provvedimenti in titolo, rilevando innanzitutto che, per quanto attiene al conto consuntivo della spesa del ministero della Difesa per il 2013, esso reca quantificazioni definitive di competenza per circa 22.191,8 milioni di euro, con un incremento – rispetto a quanto inizialmente previsto – di circa 1.489,7 milioni di euro. Le quantificazioni definitive di cassa ammontano invece a circa 22.753 milioni di euro, con un incremento di circa 1.551 milioni.

Nel dettaglio, le più importanti variazioni di competenza sembrano interessare la missione «Difesa e Sicurezza del territorio», con un incremento di 3.011,2 milioni di euro.

Rilevano poi, al riguardo, le valutazioni riportate dalla Corte dei conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2013. L'organo in questione infatti sottolinea che a partire dall'esercizio finanziario 2008 il ministero della Difesa è stato interessato da riduzioni di disponibilità finanziarie che hanno inciso complessivamente sugli stanziamenti definitivi di competenza nel quadriennio 2009-2012 per il 5,6 per cento (nel 2013 si registra un'ulteriore riduzione pari al 6,2 per cento per il quinquennio 2009-2013), e si sofferma su una serie di importanti e

connessi provvedimenti sulla materia, quali la legge delega di revisione dello strumento militare (e connessi decreti delegati), le misure riduttive previste dai decreti-legge n. 95 del 2012 e n. 66 del 2014, e le riduzioni operate sugli enti vigilati dalla Difesa.

Da ultimo, rileva che la Commissione Difesa della Camera dei deputati si è pronunciata, nel corso dell'esame in prima lettura, favorevolmente sul provvedimento, senza formulare osservazioni. Tuttavia, nelle premesse alla propria relazione, il predetto organo collegiale ha altresì sottolineato l'opportunità di valutare un meccanismo contabile in grado di consentire un'agevole lettura dei dati riferiti ai programmi d'arma (anche alla luce della valutazione della Corte dei conti secondo cui «la concentrazione delle spese per l'approvvigionamento degli armamenti in un unico programma di spesa non consente un'agevole riconducibilità delle spese sostenute dalle singole Forze armate ai rispettivi programmi di spesa»), rilevando altresì che le decisioni future dovranno comunque essere assunte tenendo conto dei contenuti del preannunciato Libro Bianco della Difesa.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio per il 2014, prosegue l'oratore, interviene quindi sulle previsioni iniziali (approvate con la legge n. 148 del 2013), sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2014, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nello stesso disegno di legge in esame.

Nel dettaglio, le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Per effetto di quanto precede, le previsioni assestate di competenza sono pari a circa 20.899 milioni di euro, mentre le autorizzazioni di cassa, dopo l'assestamento di bilancio, ammontano a circa 21.200 milioni. I residui sono, invece, 3.868,7 milioni di euro.

Nel dettaglio, le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, con riferimento allo stato di previsione del ministero della Difesa, contemplano quindi un aumento sia in termini di competenza che in termini di autorizzazioni di cassa ed il complesso delle variazioni apportate incrementa il volume dei residui di 309,6 milioni di euro rispetto alla valutazione iniziale. La relazione illustrativa alla tabella del ministero della Difesa reca, altresì, un prospetto analitico delle variazioni proposte alle singole missioni (ed ai programmi in cui esse si articolano).

Anche in relazione a questo provvedimento rileva poi che la Commissione Difesa della Camera dei deputati si è espressa favorevolmente, senza formulare osservazioni.

Conclude proponendo uno schema parere favorevole sul disegno di legge n. 1594 ed uno schema di parere favorevole sul disegno di legge n. 1595.

Il presidente DIVINA dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MARTON (M5S) lamenta l'eccessiva ristrettezza dei tempi a disposizione, che non consentono, a suo avviso, un ponderato esame dei provvedimenti.

I senatori PEGORER (PD), Luciano ROSSI (NCD) ed ALICATA (FI-PdL XVII) si pronunciano quindi, anche a nome della propria parte politica, in senso favorevole sui disegni di legge.

Avviso contrario è invece espresso dal senatore COTTI (M5S).

L'oratore, inoltre, osserva che, poiché fondamentali finanziamenti, anche afferenti alla normale attività delle Forze armate, figurano negli stati di previsione di altri ministeri, le cifre riferite specificatamente a quello della Difesa non rifletterebero il corretto andamento della spesa complessiva, che non sarebbe realmente in diminuzione bensì in aumento costante.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente DIVINA dichiara chiusa la discussione generale.

Previa verifica del numero legale, pone quindi separatamente in votazione i due schemi di parere favorevole predisposti dal relatore, che risultano approvati a maggioranza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DIVINA rende noto che la prossima settimana sarà iscritta all'ordine del giorno l'interrogazione n. 3-00758, a firma del senatore Di Biagio e relativa all'effettiva equiparazione tra le vittime del dovere e quelle del terrorismo e della criminalità organizzata.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 17 settembre 2014

Plenaria**276^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI dà la parola al vice Ministro per un'integrazione della replica svolta nella seduta di ieri in ordine ad alcuni dei quesiti formulati nella discussione generale.

Il vice ministro MORANDO si sofferma sui rilievi contenuti nel giudizio di parificazione della Corte dei conti, nel quale emerge un aumento, nel 2013 rispetto l'anno precedente, del fenomeno delle eccedenze di spesa, consistente nel pagamento di somme prive del relativo impegno o della necessaria autorizzazione. A tale riguardo, fa presente che tale anomalia è dovuta al pagamento di spese obbligatorie e indifferibili – il più delle volte stipendi del personale – che devono essere erogate prima dell'adeguamento della relativa autorizzazione di bilancio e dell'assunzione dell'impegno contabile. Da un'analisi disaggregata di tale fenomeno contabile, emerge che circa 8 milioni di euro di eccedenza di spesa sono imputabili al Ministero delle infrastrutture e trasporti, 30 milioni al Ministero della difesa e circa 1 miliardo di euro al Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

Il carattere formale, ma non sostanziale della legge di bilancio nel nostro ordinamento contabile fa, quindi, sì che spese obbligatorie per legge e indifferibili debbano essere liquidate a prescindere dall'autorizzazione di bilancio. Per rimediare a tale anomalia sono ipotizzabili due rimedi: il primo consiste nel fronteggiare le eccedenze di spesa emerse nel rendiconto, attraverso la legge di bilancio; il secondo, che sarebbe a suo avviso preferibile, è rappresentato da un'evoluzione della natura della legge di bilancio da provvedimento formale a provvedimento sostanziale, in modo da condizionare la liquidazione dell'impegno di spesa all'effettiva sussistenza di una copertura a bilancio.

Il senatore FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) interviene incidentalmente per chiedere un chiarimento sulla tipologia delle spese che danno luogo ad eccedenze.

Il rappresentante del GOVERNO conferma che si tratta di spese obbligatorie e indifferibili connesse per lo più al pagamento di stipendi. Peraltro, non a caso, il fenomeno delle eccedenze è prevalentemente imputabile al Ministero dell'istruzione, università e ricerca in cui si registra da anni una forte sfasatura tra previsioni di spesa del personale ed effettivo fabbisogno.

Il PRESIDENTE ringrazia il vice Ministro per la puntualizzazione fornita su un tema che richiederebbe una dovuta riflessione e dispone la disgiunzione dell'esame dei due disegni di legge.

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE ricorda che non sono pervenuti emendamenti, né ordini del giorno relativi al disegno di legge in titolo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone, quindi, in votazione la proposta di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, autorizzandolo, altresì, a chiedere di poter svolgere la Relazione in forma orale.

La Commissione approva.

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE ricorda che sul provvedimento in titolo era stato presentato un emendamento e un ordine del giorno, pubblicati in allegato alla seduta di ieri.

Il relatore DEL BARBA (*PD*) esprime parere contrario sull'emendamento 1.Tab8.1, mentre si rimette al Governo sull'ordine del giorno G/1595/1/5.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso contrario sull'emendamento, mentre dichiara la disponibilità ad accogliere l'ordine del giorno.

L'emendamento 1.Tab8.1 viene ritirato dal senatore D'ALÌ (*NCD*).

Risulta, invece, accolto l'ordine del giorno G/1595/1/5.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, viene, quindi, messa in votazione la proposta di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, autorizzandolo, altresì, a chiedere di poter svolgere la Relazione in forma orale.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA

(1533-A) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013-bis, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sull'ulteriore emendamento. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) illustra l'ulteriore emendamento 18.100 (testo 2), relativo al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere non ostativo avanzata dal relatore.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno è integrato con l'esame, in sede consultiva, degli ulteriori emendamenti al disegno di legge n. 1428, recante deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 17 settembre 2014

Plenaria

78^a Seduta

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

*Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
Martina.*

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente FORMIGONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sulle priorità della Presidenza italiana dell'Unione europea per i settori dell'agricoltura e della pesca

Il presidente FORMIGONI ringrazia il ministro Maurizio Martina per la disponibilità a intervenire nella seduta odierna per riferire sulle priorità della presidenza italiana dell'Unione europea per i settori dell'agricoltura e della pesca. Ricorda anzitutto che il semestre italiano è iniziato e sin da subito si sono evidenziate delle problematiche che hanno interessato l'U-

nione europea e il settore agroalimentare. Il riferimento è alla difficile situazione che si è venuta determinando a seguito del bando alle importazioni stabilito dalla Federazione russa in relazione alle sanzioni disposte dall'Unione europea in connessione con la crisi ucraina.

Richiama inoltre che, a livello parlamentare, nell'ambito del semestre è in programma per i prossimi 26 e 27 ottobre, presso il Senato, la riunione dei Presidenti delle Commissioni agricoltura dei Parlamenti degli Stati aderenti all'Unione europea.

Infine, rileva che lo svolgimento di Expo 2015 è imminente e costituirà una irripetibile occasione di promozione e visibilità del comparto primario italiano.

Cede quindi la parola al Ministro.

Il ministro MARTINA rileva in premessa che le priorità della Presidenza italiana dell'Unione per i settori dell'agricoltura e della pesca si inseriscono nell'ambito del programma più ampio del semestre del Governo.

Riferisce quindi sullo stato di attuazione della nuova politica agricola comune, in relazione alla quale sono in fase di definizione i provvedimenti attuativi.

Un ulteriore punto particolarmente importante è costituito dal dibattito in corso sul regolamento di riforma del settore dell'agricoltura biologica; tematica, questa, sulla quale si registra una forte sensibilità sia in Italia, sia in tutti gli altri Paesi dell'Unione. Richiama l'obiettivo di giungere nel corso del semestre quanto meno ad un primo accordo sui contenuti del testo.

Un'ulteriore normativa in via di definizione è quella sui programmi frutta e latte nelle scuole, rispetto ai quali è in corso un dibattito sull'individuazione della base giuridica dell'intervento.

Si sofferma quindi sulle prospettive del settore lattiero-caseario, richiamando l'elaborazione di un pacchetto di interventi che interessano un comparto molto rilevante in seno all'Unione.

Tra le priorità, individua poi la problematica dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e quella, più generale, del ricambio generazionale in campo agricolo. Ricorda in proposito gli strumenti già previsti dalla nuova politica agricola comune e le differenti caratterizzazioni tra gli Stati dell'Unione.

Rileva quindi la stretta connessione del tema della sicurezza alimentare con l'oggetto della prossima esposizione universale di Milano 2015 «Nutrire il pianeta energia per la vita». Essa costituirà un'opportunità unica di visibilità per il settore agroalimentare dell'Unione e già alla fine del mese di settembre si svolgerà a Milano una riunione informale dei Ministri dell'agricoltura. Peraltro, l'organizzazione dell'evento coinvolgerà anche tutto il resto del Paese e non si limiterà a Milano e alla Lombardia; inoltre, l'esposizione non dovrà costituire un evento solamente italiano ma anche europeo.

In tal senso, ricorda che una delle tappe di avvicinamento allo svolgimento di Expo sarà costituita dal vertice euromediterraneo dei Ministri

dell'agricoltura che si terrà a Palermo alla fine del mese di novembre. L'evento coinvolgerà tutti i Paesi dell'Unione europea, e non solo quelli che si affacciano sul Mar Mediterraneo, per un'occasione di dialogo e confronto con i paesi della sponda Sud, come evidenziato dalla copresidenza dell'Egitto. Ritiene infatti che il dialogo e la cooperazione agricola costituiscano fattori decisivi per il progresso economico dell'intero quadrante mediterraneo.

Passa quindi a descrivere gli aspetti connessi ai negoziati commerciali in corso tra Unione europea e paesi stranieri sia a livello bilaterale che multilaterale, i cui contenuti interessano l'agricoltura. Il riferimento è in primo luogo al trattato di libero scambio in corso di definizione con gli Stati Uniti, ma anche con il Canada e con i paesi asiatici. La Commissione europea fornirà un aggiornamento costante alle altre sedi istituzionali comunitarie sullo stato di avanzamento dei negoziati, nell'ambito dei quali le tematiche delle denominazioni protette e dei marchi sono le più delicate.

Richiama quindi le ulteriori tematiche attinenti al futuro del settore agricolo europeo costituite dalla revisione della strategia Europa 2020 e della strategia clima ed energia 2030. Evidenzia, infatti, come l'agricoltura sia strettamente connessa alla tutela dell'ambiente e al contrasto alle emissioni nocive.

Passa quindi a commentare lo stato di crisi della frutta di stagione e del comparto agroalimentare legato all'embargo della Federazione russa posto sulle importazioni di numerosi prodotti europei. Sono state assunte delle decisioni urgenti a livello di Unione subito dopo l'imposizione del blocco delle importazioni e con la presidenza italiana si è svolto un Consiglio straordinario dei Ministri dell'agricoltura lo scorso 5 settembre. Sono convocati tavoli tecnici deputati allo svolgimento di un'analisi approfondita sulle flessioni di mercato delle produzioni agroalimentari europee e sulle relative dinamiche. I primi interventi della Commissione europea hanno riguardato in particolare i produttori di pesche, i comparti ortofrutticoli penalizzati dall'embargo e l'apertura allo stoccaggio privato di formaggi e burro. Per il settore ortofrutticolo la Commissione europea ha sospeso l'efficacia del regolamento per l'eccedenza delle richieste pervenute, di fronte ai fondi disponibili ma ha nel contempo assicurato il rispetto dei relativi pagamenti.

Ricorda che è in corso di definizione una nuova bozza di regolamento che rivede le misure di sostegno al comparto primario in considerazione dell'andamento delle esportazioni presso la Russia, individuando contributi per Stato membro e per gruppi di prodotti, basandosi sui dati delle esportazioni nel 2013 verso la Russia. Saranno inclusi nelle misure di sostegno anche gli agrumi, mentre un ulteriore elemento positivo è costituito dall'apertura allo stoccaggio privato dei formaggi.

Rileva che, quanto alle ripercussioni dell'embargo russo sul settore della pesca e dell'acquacoltura, è in corso anche in questo caso una verifica, con il coinvolgimento del commissario europeo Damanaki. A fronte dei preoccupanti dati sulla riduzione delle esportazioni verso il mercato

russo dei prodotti ittici colpiti dall'embargo, la Commissione europea ha indicato che le risorse del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca possano essere utilizzate dagli Stati membri per finanziare lo stoccaggio dei prodotti.

Assicura comunque il massimo impegno del Governo, nel corso del semestre, a tutela dei comparti produttivi maggiormente colpiti.

Soffermandosi infine sul settore della pesca, fa presente che il semestre italiano di presidenza sarà caratterizzato dalle decisioni sulla fissazione delle possibilità di pesca per il 2015. Ciò riguarderà anche il contingente di cattura del tonno rosso, con la concreta possibilità di un aumento dello stesso, previa valutazione delle evidenze scientifiche sulla consistenza degli *stock* ittici. Individua tra le novità principali della nuova politica comune della pesca che è entrata in vigore dall'inizio di quest'anno l'obbligo di sbarco di tutte le catture e, dal prossimo anno, l'operatività di tale prescrizione anche per i piccoli pelagici. Informa infine che nel corso della presidenza di turno del Consiglio si porrà anche la questione delle regole per il Mar Mediterraneo.

Il presidente FORMIGONI ringrazia il Ministro per l'ampia ed esauritiva ricognizione e dà la parola ai senatori che hanno chiesto di intervenire.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) chiede delucidazioni sulla definizione del nuovo regolamento sull'agricoltura biologica. In sede di esame della proposta di normativa comunitaria da parte della Commissione, infatti, le organizzazioni di settore avevano svolto numerosi rilievi critici.

Chiede ulteriori chiarimenti sul nuovo sistema di autorizzazione agli impianti di vite alla luce della nuova politica agricola comune, nonché sulle eventuali misure da adottare per affrontare la problematica dell'estrema volatilità dei prezzi del latte, che incidono, conseguentemente, anche sulle produzioni casearie. Da questo punto di vista esplica la propria influenza anche l'embargo russo che interessa prodotti lattiero-caseari.

Segnala all'attenzione del Ministro inoltre le tematiche della semplificazione delle procedure per la gestione dei nuovi finanziamenti della politica agricola comune, dell'implementazione del programma frutta e latte nelle scuole e dell'eventuale adozione di un protocollo sul cibo.

Il senatore GAETTI (*M5S*) chiede ragguagli più precisi in termini quantitativi sul danno per le esportazioni italiane nel comparto agroalimentare a seguito dell'*embargo* della Federazione russa.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla difficoltà dei giovani imprenditori agricoli ad accedere al mercato in particolare dell'ortofrutta, a causa della concorrenza della grande distribuzione che si approvvigiona all'estero.

Si sofferma quindi sul problema dei negoziati di libero scambio tra Unione europea e Stati esteri: esprime preoccupazione per la sottoscri-

zione di accordi che non tutelano adeguatamente le produzioni italiane di qualità.

Il senatore DALLA TOR (*NCD*) si ricollega anzitutto a quanto riferito dal Ministro sui rapporti euromediterranei nel comparto primario: richiama il ruolo chiave di paesi come la Croazia e l'Albania che possono fungere da vie privilegiate di collaborazione su importanti produzioni.

Nell'ambito delle trattative sugli accordi di libero scambio, condivide l'esigenza della massima attenzione sulle denominazioni protette e sui marchi.

Si associa alla preoccupazione già espressa dal Ministro e da altri componenti della Commissione sulle pregiudizievoli conseguenze sulle produzioni agroalimentari italiane del blocco del mercato russo. Auspica in materia un attento monitoraggio.

Il senatore RUVOLO (*GAL*) dà conto del dato significativo del costante aumento degli iscritti ai corsi di studio in materia agraria, ragion per cui sollecita il massimo impegno nazionale e presso l'Unione europea a favore del ricambio generazionale in agricoltura.

Giudica molto positivamente la scelta di svolgere il prossimo vertice euromediterraneo a Palermo, segnalando tuttavia l'esigenza che la liberalizzazione degli scambi con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo avvenga con la contestuale predisposizione di appositi controlli sulla provenienza e sulla qualità dei prodotti agroalimentari in ingresso in Italia.

Richiama infine l'attenzione del Ministro sugli importanti temi dell'etichettatura e del sostegno alla dieta mediterranea.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si sofferma a sua volta sui piani di sviluppo rurale, rispetto ai quali occorre un inquadramento, sulla necessità di sostenere l'erogazione di credito ai giovani imprenditori agricoli, sull'importanza di Expo 2015 per la promozione delle eccellenze agroalimentari nazionali e, infine, sul sostegno alle produzioni biologiche in un'ottica di compatibilità ambientale.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) rileva a sua volta l'importanza del tema dell'etichettatura e sollecita un impegno del Dicastero dell'agricoltura sul punto, a tutela della qualità del prodotto e della salute dei consumatori.

Esprime grande preoccupazione per il grave impatto economico sul comparto agroalimentare italiano del blocco delle importazioni da parte della Federazione Russa.

Infine, sottolinea la necessità di sostenere con ogni mezzo il *Made in Italy* agroalimentare per mantenerne il prestigio e il riconoscimento sul mercato interno e internazionale.

Il ministro MARTINA replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori delucidazioni. Per quanto concerne Expo 2015, fa presente che tutti gli

eventi e le occasioni già prefigurati rappresentano dei momenti intermedi rispetto all'inizio del semestre espositivo. Preannuncia che nel giugno del prossimo anno si svolgerà un'importante riunione che coinvolgerà i Ministri dell'agricoltura dei 147 Paesi che hanno aderito all'esposizione, in materia di alimentazione. Fa presente altresì che l'organizzazione intende anche inserirsi nell'ambito delle attività e del perseguimento degli obiettivi del millennio delle Nazioni Unite e che in tal senso è stato invitato il Segretario generale dell'ONU.

Quanto ai diritti di impianto delle viti, informa che è in corso la discussione sugli atti delegati applicativi del nuovo sistema di autorizzazioni.

Fa altresì presente che l'attenzione del Governo rispetto al comparto agroalimentare si è focalizzata da ultimo soprattutto sulle realtà geografiche interessate da gravi calamità atmosferiche, attribuendo ad esse priorità, senza tuttavia escludere tutte le altre aree produttive.

Relativamente all'etichettatura dei prodotti, assicura la massima attenzione anche in un'ottica di contrasto di tipologie identificative quali quelle di matrice anglosassone, che potrebbero danneggiare le produzioni italiane di eccellenza.

Rispetto agli effetti pregiudizievoli dell'embargo della Federazione russa sui prodotti agroalimentari europei, specifica che nello scorso anno l'Italia ha esportato in Russia l'equivalente di circa 650 milioni di euro quale stima dei prodotti del comparto agroalimentare; sarebbero colpiti dall'embargo circa 160 milioni di euro di prodotti e, specificamente, circa 45 milioni di euro per il settore lattiero-caseario, circa 63 milioni di euro per l'ortofrutta e circa 30 per le carni e i derivati.

Rispetto alla riforma della normativa europea sulle produzioni biologiche, esprime la consapevolezza che la proposta iniziale possa essere migliorata in misura significativa.

Il presidente FORMIGONI ringrazia il ministro Martina e dichiara conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 17 settembre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 31

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 14,50 alle ore 15,05

*AUDIZIONI INFORMALI IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 320 (DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ SUBACQUEE E IPERBARICHE)*

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 17 settembre 2014

Plenaria

98^a Seduta

Presidenza del Presidente
SACCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1428) Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

(24) ZELLER e BERGER. – Disposizioni in favore delle madri lavoratrici in materia di età pensionabile

(103) Maria Grazia GATTI ed altri. – Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro

(165) Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di agevolazioni per la conciliazione dei tempi delle lavoratrici autonome appartenenti al settore dell'imprenditoria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura

(180) Rita GHEDINI ed altri. – Misure a sostegno della genitorialità, della condivisione e della conciliazione familiare

(183) Rita GHEDINI ed altri. – Norme applicative dell'articolo 4, commi da 16 a 23, della legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco

(199) ICHINO ed altri. – Misure per favorire l'invecchiamento attivo, il pensionamento flessibile, l'occupazione degli anziani e dei giovani e per l'incremento della domanda di lavoro

- (203) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera*
- (219) *Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – Disposizioni temporanee in materia di contratti di lavoro, concernenti l'introduzione di clausole di flessibilità oraria e di modificazione delle mansioni del lavoratore con l'applicazione di misure indennitarie e l'attuazione di programmi di formazione professionale*
- (263) *SANGALLI ed altri. – Agevolazioni fiscali per l'assunzione di manager e consulenti di direzione nelle piccole e medie imprese*
- (349) *DE POLI. – Modifica all'articolo 8 della legge 23 luglio 1991, n. 223, concernente l'applicazione, in caso di trasferimento d'azienda, dei benefici economici previsti per i datori di lavoro che assumono lavoratori in mobilità*
- (482) *DE POLI. – Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di gravi handicap*
- (500) *DE POLI. – Modifica all'articolo 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e all'articolo 4 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, in materia di agevolazioni per la ricollocazione di lavoratori licenziati da privati datori di lavoro non imprenditori*
- (555) *ICHINO ed altri. – Misure sperimentali per la promozione dell'occupazione e il superamento del dualismo fra lavoratori protetti e non protetti. Modifiche alla legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contratto a termine, di lavoro intermittente e di associazione in partecipazione*
- (571) *BITONCI. – Disciplina del documento unico di regolarità contributiva*
- (625) *BERGER ed altri. – Modifica all'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della disciplina del lavoro occasionale in agricoltura*
- (716) *NENCINI. – Disposizioni per favorire il reinserimento dei lavoratori espulsi precocemente dal mondo del lavoro e per il sostegno ai disoccupati di lunga durata, non più ricollocabili, prossimi alla pensione in ragione dell'età e del monte contributi versati*
- (727) *BAROZZINO ed altri. – Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione nel posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300*
- (893) *Sara PAGLINI ed altri. – Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione del posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300*
- (936) *DI MAGGIO ed altri. – Disposizioni per promuovere la conservazione e la valorizzazione del capitale umano nelle imprese attraverso progetti di riqualificazione che possono includere attività produttiva connessa all'apprendimento*
- (1100) *FRAVEZZI ed altri. – Modifica all'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della normativa relativa alle prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio nel settore agricolo*
- (1152) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Istituzione del reddito minimo garantito*
- (1221) *ICHINO ed altri. – Disposizioni volte a favorire l'utilizzazione in attività di utilità pubblica delle competenze e capacità delle persone sospese dalla prestazione lavorativa contrattuale con intervento della cassa integrazione guadagni*
- (1279) *SACCONI ed altri. – Delega per la predisposizione di uno Statuto dei lavori e disposizioni urgenti in materia di lavoro*

(1312) Mariarosaria ROSSI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, in materia di apprendistato di riqualificazione

(1409) Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vendola ed altri; Teresa Bellanova ed altri

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) ricorda che la Commissione ha concluso l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 1, 2, 3, 5 e 6 del testo base.

La sottosegretaria BELLANOVA presenta l'emendamento 4.1000, pubblicato in allegato, interamente sostitutivo dell'articolo 4.

Il presidente relatore SACCONI (*NCD*) propone di fissare il termine per i subemendamenti all'emendamento testé presentato alle ore 14 di oggi, in considerazione della necessità di acquisire quanto prima i pareri della 1^a e della 5^a Commissione permanente, tenuto conto della calendarizzazione del provvedimento nel programma dei lavori dell'Assemblea della prossima settimana.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,45.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1428**Art. 4.****4.1000**

IL GOVERNO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. – (*Delega al Governo in materia di riordino delle forme contrattuali e dell'attività ispettiva*). – 1. Allo scopo di rafforzare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro da parte di coloro che sono in cerca di occupazione, nonché di riordinare i contratti di lavoro vigenti per renderli maggiormente coerenti con le attuali esigenze del contesto occupazionale e produttivo e di rendere più efficiente l'attività ispettiva, il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, di cui uno recante un testo organico semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi, in coerenza con la regolazione comunitaria e le convenzioni internazionali:

a) individuare e analizzare tutte le forme contrattuali esistenti, ai fini di poterne valutare l'effettiva coerenza con il tessuto occupazionale e con il contesto produttivo nazionale e internazionale, anche in funzione di eventuali interventi di semplificazione delle medesime tipologie contrattuali;

b) previsione, per le nuove assunzioni, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio;

c) revisione della disciplina delle mansioni, contemperando l'interesse dell'impresa all'utile impiego del personale in caso di processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita, prevedendo limiti alla modifica dell'inquadramento;

d) revisione della disciplina dei controlli a distanza, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e contemperando le esigenze produttive ed organizzative dell'impresa con la tutela della dignità e della riservatezza del lavoratore;

e) introduzione, eventualmente anche in via sperimentale, del compenso orario minimo, applicabile ai rapporti aventi ad oggetto una prestazione di lavoro subordinato, nonché nei rapporti di collaborazione coordi-

nata e continuativa, nei settori non regolati da contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale, previa consultazione delle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano sociale;

f) previsione della possibilità di estendere il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio per le attività lavorative discontinue e occasionali, in tutti i settori produttivi, attraverso la elevazione dei limiti di reddito attualmente previsti e assicurando la piena tracciabilità dei buoni lavoro acquistati;

g) abrogazione di tutte le disposizioni che disciplinano le singole forme contrattuali, incompatibili con le disposizioni del testo organico semplificato, al fine di eliminare duplicazioni normative e difficoltà interpretative e applicative;

h) razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva, attraverso misure di coordinamento ovvero attraverso l'istituzione, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, di una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, tramite l'integrazione in un'unica struttura dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL, prevedendo strumenti e forme di coordinamento con i servizi ispettivi delle ASL e delle ARPA.».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 17 settembre 2014

Plenaria**92^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
MARTELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

La seduta inizia alle ore 8,45.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario Barbara DEGANI risponde all'interrogazione n. 3-01190 facendo presente che la bonifica del sito Bagnoli-Coroglio, attuata dalla società di trasformazione urbana Bagnoli Futura ha registrato ritardi dovuti principalmente alla rimodulazione degli obiettivi che, rispetto al piano di completamento approvato nel 2003, hanno comportato varianti progettuali e ulteriori *iter* istruttori. Nel corso degli anni, i controlli degli interventi furono affidati alla Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli interventi ambientali (COVIS), quale nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di competenza del Dicastero. Da ultimo, risulta che il comune di Napoli, subentrato al Commissario delegato nella gestione del sito di interesse nazionale (SIN) a seguito del fallimento della società Bagnoli Futura, con ordinanza sindacale del 5 agosto scorso, ha disposto che la curatela fallimentare effettuasse, entro trenta giorni, gli interventi di messa in sicurezza prescritti dall'ASL Napoli 1. Tale provvedimento è stato impugnato, con richiesta di sospensiva, dinanzi al TAR Campania che ha respinto l'impugnativa, atteso che l'Ente locale avrebbe erogato i finanziamenti necessari a realizzare quanto prescritto. Per quanto riguarda gli approfondimenti condotti per constatare l'effettivo inquinamento del suolo e

del sottosuolo ed il funzionamento della barriera idraulica adottata come intervento di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di falda, prima della dichiarazione di fallimento della società Bagnoli Futura, erano in corso le attività di accertamento tecnico sulle acque di falda, sulle aree a terra, sulla bonifica e messa in sicurezza degli immobili di archeologia industriale e sull'attività di bonifica da materiali in cemento e amianto sull'area *ex* Eternit. Il 14 agosto 2014 è stato firmato il Protocollo d'intesa per la bonifica di Bagnoli-Coroglio e l'Accordo di programma per la ricostruzione di Città della scienza tra il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'ambiente, il Presidente della regione Campania, il Presidente della provincia di Napoli e il Sindaco di Napoli. In particolare, il Protocollo d'intesa prevede la stipula di un accordo in cui disciplinare l'utilizzo della somma di 48 milioni di euro già nella disponibilità del comune di Napoli ed eventuali ulteriori risorse, nonché le risorse di cui alla legge n. 388 del 2000, per il Piano di completamento della bonifica di Bagnoli, pari a 75.059.174 di euro. Con l'entrata in vigore dell'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, cosiddetto «Sblocca Italia», è prevista la nomina di un commissario straordinario e di un soggetto attuatore preposti alla formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana delle aree del comprensorio Bagnoli-Coroglio. Ai fini dell'adozione di un piano di sorveglianza sanitaria mirata all'esposizione derivante dai fattori inquinanti ambientali, sulla base di un progetto finanziato dal Ministero della salute, l'Istituto Superiore di Sanità ha condotto lo studio SENTIERI ed è stato attivato un programma speciale di monitoraggio per verificare le esposizioni dei contaminanti nella catena alimentare. Gli uffici competenti del Ministero dell'ambiente stanno vagliando la richiesta di dichiarazione di disastro ambientale, mentre per le valutazioni relative ad un possibile spostamento della Città della scienza, risultando in fase istruttoria presso la provincia di Napoli, la certificazione di avvenuta bonifica dei suoli di Città della scienza. Riferisce infine sulla situazione relativa ai fondi stanziati a vario titolo per la bonifica del SIN in parola.

La senatrice NUGNES (*M5S*), in sede di replica, si dichiara non soddisfatta della risposta del sottosegretario Barbara Degani poiché rimangono eluse le principali questioni poste nella sua interrogazione. In spregio del principio «chi inquina paga», resta ancora insoluto il tema delle responsabilità di Finmeccanica per la bonifica dei suoli inquinati. Non sono state chiarite le motivazioni della soppressione della preesistente Commissione di vigilanza, la cui attività è stata sostanzialmente interdetta dalla mancata collaborazione della società Bagnoli Futura. Non è chiaro cosa abbia fatto il Ministero dell'ambiente a seguito della realizzazione della barriera idraulica volta a mettere in sicurezza le acque di falda. Suscita perplessità la tempistica del Ministero in merito alla dichiarazione di disastro ambientale, già accertato con sentenza del Tribunale di Napoli. Auspica infine che il Governo modifichi l'articolo 33 del decreto-legge n. 133 del 2014, prevedendo un Comitato di coordinamento e sorveglianza

sulle bonifiche, coadiuvato da un Comitato di esperti, e che le imprese interessate alla bonifica siano tenute a prestare un adeguato deposito cauzionale.

SULLA RICHIESTA AL MINISTRO DELL'AMBIENTE DI INFORMAZIONI SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI RIFIUTI

La senatrice PUPPATO (PD) fa presente che, secondo quanto riferito in questi giorni da taluni Organi di informazione, la Corte di giustizia europea quantificherebbe per l'Italia un importo di oltre 158.000 euro al giorno – circa 60 milioni di euro l'anno – per la mancata attuazione di una sentenza del 2007, che ha imposto di bonificare centinaia di discariche illegali rifiuti. Il problema, già all'attenzione del Governo e del Parlamento, è stato trattato con il Ministro dell'ambiente *pro tempore*, nel novembre del 2011, in una seduta congiunta delle Commissioni ambiente e politiche europee della Camera e del Senato, in occasione della quale emerse che gli inadempimenti comportavano un'ammenda forfetaria di 56 milioni di euro e un'ammenda giornaliera di 256.000 euro per ogni giorno, fino alla regolarizzazione delle infrazioni, e che il calendario completo per l'ultimazione dei lavori risultava definito soltanto per metà delle discariche (132 su 255). Alla luce di quanto esposto, sarebbe importante ottenere dal Ministro dell'ambiente una informativa aggiornata sulla situazione dei lavori concernenti le anzidette discariche e sulla stima dei costi derivanti dalle eventuali inadempienze alla normativa della Unione europea.

Il presidente MARTELLI assicura che una richiesta formulata nei termini dell'intervento della senatrice Puppato è stata inoltrata, la scorsa settimana, al Ministro dell'ambiente.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione informale del Presidente dell'Associazione dei comitati privati internazionali per la salvaguardia di Venezia, svolta lo scorso 10 settembre in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stata acquisita documentazione che, appena possibile, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 17 settembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Renato BALDUZZI

La seduta inizia alle ore 8.

Sull'elezione del presidente a componente del Consiglio superiore della magistratura

Il presidente Renato BALDUZZI, riferendosi alla sua elezione a componente del Consiglio superiore della magistratura, si sofferma sulle ragioni che l'hanno indotto ad accettare l'incarico, con la conseguente rinuncia al mandato parlamentare. Ringrazia quindi tutti i commissari per aver contribuito, al di là della rispettiva appartenenza a gruppi di maggioranza oppure di opposizione, a far sì che il lavoro della Commissione si svolgesse sempre in modo costruttivo.

Il senatore Raffaele RANUCCI (*PD*), in qualità di vicepresidente e a nome di tutta la Commissione, rivolge al presidente i migliori auguri per il nuovo incarico e gli manifesta i sensi del più vivo apprezzamento per il modo in cui ha svolto la sua funzione di presidente.

La deputata Elisa SIMONI (*PD*), a nome proprio e di tutto il gruppo del Partito democratico, del quale è rappresentante nella Commissione, formula a sua volta al presidente i migliori auguri per il nuovo incarico e gli rinnova i ringraziamenti per il modo sempre equilibrato in cui ha condotto i lavori, nel rispetto delle opinioni di tutti.

IN SEDE CONSULTIVA

DL 119/2014: Disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno

C. 2616 Governo

(Parere alle Commissioni riunite I e II della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame.

Il senatore Mario Dalla Tor (*NCD*), *relatore*, introducendo l'esame, riferisce che il decreto-legge si compone di undici articoli, ripartiti in quattro capi.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione, evidenzia che rileva in modo particolare l'articolo 7, che interviene in favore dei comuni siciliani interessati dall'eccezionale afflusso di migranti dal Mar Mediterraneo e chiamati a sostenere maggiori spese al fine di fronteggiare la situazione. Per i comuni in questione – si tratta dei comuni di Agrigento, Augusta, Caltanissetta, Catania, Lampedusa, Mineo, Palermo, Porto Empedocle, Pozzallo, Ragusa, Siculiana, Siracusa e Trapani, analiticamente individuati dal decreto stesso – la norma prevede l'esclusione delle spese effettuate per le suddette finalità dall'ambito di quelle rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità interno. L'importo oggetto di esclusione, per ciascun comune interessato, sarà definito da un apposito decreto del Ministero dell'interno, da adottare entro il 15 ottobre 2014, tenendo conto delle spese sostenute da ciascun comune e delle sue dimensioni demografiche, rapportate alla popolazione straniera accolta.

Illustra quindi sommariamente il restante contenuto del provvedimento, riferendo che il Capo I (artt. 1-4) contiene disposizioni urgenti per la prevenzione e il contrasto della violenza negli stadi.

In particolare, l'articolo 1 inasprisce le pene per il delitto di frode in competizioni sportive.

L'articolo 2 modifica la disciplina del cosiddetto D.A.SPO., vale a dire il provvedimento con il quale il questore dispone, nei confronti di soggetti potenzialmente pericolosi, il divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive. In particolare, il decreto-legge amplia i potenziali destinatari del provvedimento; aumenta la durata del divieto nei confronti dei recidivi e dei responsabili di episodi di violenza di gruppo; e disciplina il procedimento per chiedere e ottenere, dopo tre anni dalla scadenza del divieto, la piena riabilitazione.

L'articolo 3 interviene sul decreto-legge n. 8 del 2007, estendendo l'ambito di applicazione della contravvenzione ivi prevista per la violazione del divieto di esporre striscioni e cartelli incitanti alla violenza e del divieto per le società sportive di corrispondere una serie di benefici a determinate categorie di soggetti, nonché del divieto di vendita o distribuzione dei titoli di accesso agli impianti.

L'articolo 4 inserisce nella legge n. 401 del 1989 l'articolo 7-bis.1, il quale prevede che il ministro dell'interno possa, con decreto, in caso di gravi episodi di violenza commessi in occasione di partite di calcio, disporre la chiusura del settore ospiti degli impianti sportivi in cui si svolgano partite considerate a rischio di violenza e vietare la vendita dei biglietti di accesso allo stadio ai tifosi residenti nella provincia della squadra ospite. Le prescrizioni imposte dal decreto possono avere durata massima di 2 anni.

Lo stesso articolo 4, inoltre, consente l'arresto in flagranza di reato anche di colui che in occasione della manifestazione sportiva compia manifestazioni esteriori od ostenti emblemi o simboli propri o usuali di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

Sempre l'articolo 4 estende il campo di applicazione delle misure di prevenzione disciplinate dal Codice antimafia alle persone che per il loro comportamento si possono ritenere dedite alla commissione di reati tali da mettere in pericolo l'ordine e la sicurezza pubblica ovvero l'incolumità delle persone in occasione o a causa dello svolgimento di manifestazioni sportive.

Lo stesso articolo estende alle autorizzazioni per gli interventi di adeguamento necessari alla riqualificazione degli stadi, alla segmentazione dei settori e all'abbattimento delle barriere, in attuazione degli obblighi imposti dai competenti organi calcistici, anche internazionali, la disciplina semplificata già prevista per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'adeguamento alle misure di sicurezza degli impianti sportivi di capienza superiore a 7.500 spettatori.

Sempre l'articolo 4 aumenta infine la durata del D.A.SPO. quando il provvedimento sia motivato dalla reiterata violazione del regolamento d'uso degli stadi.

Il Capo II (artt. 5-7) del decreto-legge contiene disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale.

In particolare, l'articolo 5 modifica in più parti il decreto legislativo n. 25 del 2008, con il quale l'Italia ha dato attuazione alla direttiva 2005/85/UE sul riconoscimento e la revoca dello *status* di rifugiato. L'articolo porta da dieci a venti il numero delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale; insedia tali commissioni presso le prefetture ed affida una funzione di coordinamento al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno.

L'articolo 6 individua ulteriori risorse per far fronte all'accoglienza dei richiedenti asilo e all'eccezionale afflusso di immigrati sul territorio nazionale.

Dell'articolo 7 si è detto.

Il Capo III (artt. 8-9) contiene disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno. In particolare, l'articolo 8 stanziava risorse per l'ammodernamento dei mezzi a disposizione di Polizia di Stato e Vigili del fuoco e differisce dal 30 giugno 2014 al 30 giugno 2015 il

termine per l'entrata in vigore delle disposizioni che consentono anche ai cittadini non appartenenti all'Unione europea di utilizzare dichiarazioni sostitutive per certificare alcuni stati o fatti attestabili da parte di soggetti pubblici italiani.

L'articolo 9 prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'interno, di una Commissione centrale con funzioni consultive in materia di sostanze esplodenti, nonché, specularmente, di Commissioni tecniche a livello territoriale.

Infine, il Capo IV (artt. 10 e 11) del decreto-legge provvede alla copertura finanziaria degli oneri del provvedimento e dispone in merito all'entrata in vigore dello stesso.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il presidente Renato BALDUZZI, dopo aver premesso che il decreto-legge presenta diversi profili di interesse, anche oltre quelli strettamente attinenti alle competenze della Commissione parlamentare per le questioni regionali, dichiara di condividere la proposta di parere del relatore, atteso che, per quanto attiene alle predette competenze, il parere non può che essere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014)

Nuovo testo C. 2093 Governo

(Parere alla VIII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame.

Il deputato Francesco SANNA (*PD*), *relatore*, introducendo l'esame, riferisce che il disegno di legge in titolo è stato dal Governo collegato alla legge di stabilità per il 2014, come risulta dalla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 (Doc. LVII, n. 1-*bis*), trasmessa al Parlamento il 23 settembre 2013. Il testo del provvedimento è stato modificato in modo sostanziale dalla Commissione di merito nell'esame in sede referente, con l'aggiunta di nuovi articoli, la riscrittura di articoli esistenti, nonché la soppressione di diverse disposizioni, alcune delle quali di contenuto identico o analogo a disposizioni contenute nel decreto-legge n. 91 del 2014, nel frattempo convertito in legge.

Nel preannunciare quindi che la sua relazione si soffermerà sulle sole disposizioni aventi un più diretto interesse per le competenze della Commissione parlamentare per le questioni regionali, riferisce che l'articolo 2-*bis*, inserito dalla Commissione, destina 35 milioni di euro per il 2015 alla

realizzazione di un programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, per il finanziamento di progetti di enti locali riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore ai 100.000 abitanti volti a realizzare sistemi quali il *car-pooling* e il *bike-pooling*.

L'articolo 4 interviene sulle procedure delle autorizzazioni ambientali riguardanti lo scarico in mare di acque derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi o gassosi in mare. In particolare, prevede che, quando tali tipologie di interventi sono assoggettate alla valutazione di impatto ambientale (VIA) – nazionale o regionale, – le specifiche autorizzazioni ambientali previste dalla legge siano istruite e rilasciate dalla stessa autorità competente per il provvedimento che conclude motivatamente il procedimento di valutazione medesima.

L'articolo 7-*bis*, inserito dalla Commissione, prevede che i dati ambientali raccolti ed elaborati dagli enti e dalle agenzie pubbliche e dalle imprese private sono rilasciati, su richiesta degli enti locali, in formato *open data* per il loro riutilizzo finalizzato a soluzioni di efficientamento delle risorse ambientali o ad applicazioni digitali a supporto della *green economy*.

L'articolo 10-*ter*, introdotto dalla Commissione, prevede l'adozione di un Piano per la qualificazione ambientale dei prodotti dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle filiere che caratterizzano il sistema produttivo nazionale, nonché di un secondo piano, il Piano d'azione nazionale su consumo e produzione sostenibili, che integri le azioni previste dal primo piano.

L'articolo 11 reca una serie di disposizioni volte a promuovere l'acquisto dei prodotti creati con materiale cosiddetto «post-consumo» (prodotti recuperati dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, derivanti da carta riciclata, plastiche miste riciclate, eccetera). A seguito delle modifiche apportate dalla Commissione, il testo prevede anche (articolo 206-*sexies*) misure per incentivare l'utilizzo di materiali post-consumo negli interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico e nell'efficientamento energetico, nella costruzione o nella ristrutturazione degli edifici scolastici. Tra l'altro si prevede che le regioni adottino specifiche norme tecniche per la progettazione esecutiva degli interventi negli edifici scolastici, ai fini di consentirne la piena fruibilità dal punto di vista acustico. Nelle more dell'adozione delle norme tecniche regionali, le pubbliche amministrazioni sono chiamate a prevedere nelle gare d'appalto per l'efficientamento energetico delle scuole e per la loro ristrutturazione o costruzione l'impiego di materiali e soluzioni progettuali idonee al raggiungimento dei valori indicati per i descrittori acustici dalla norma UNI 11367. È previsto che in sede di prima applicazione della nuova disciplina le regioni utilizzino le risorse derivanti dall'attuazione dell'articolo 14 del provvedimento in esame.

L'articolo 12-*quater* – introdotto dalla Commissione – consente al ministro dell'ambiente di individuare porti marittimi, dotati di siti idonei, in cui avviare operazioni di raggruppamento e gestione di rifiuti raccolti da associazioni sportive, ambientaliste e culturali: questo sulla base di ac-

cordi di programma stipulati con la Capitaneria di porto, l'Autorità portuale, le imprese ittiche, le associazioni interessate e il comune competente.

Il comma 5 dell'articolo 13 modifica la disciplina sulla pubblicazione dei piani regionali di gestione dei rifiuti – di cui al comma 12 dell'articolo 199 del codice dell'ambiente – prevedendo che siano pubblicate annualmente sui siti *web* delle regioni tutte le informazioni utili a definire lo stato di attuazione dei piani regionali in questione e dei programmi di prevenzione dei rifiuti; sono inoltre elencate le informazioni la cui fruibilità deve essere garantita ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti.

L'articolo 14, modificato dalla Commissione, interviene sull'articolo 205 del codice dell'ambiente, che disciplina il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata (RD) dei rifiuti urbani in ogni ambito territoriale ottimale (ATO). Rispetto al testo originario del disegno di legge è stato soppresso il differimento di otto anni delle scadenze previste per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Le modifiche previste dall'articolo prevedono che il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata possa avvenire a livello comunale, in alternativa al livello di ATO; pongono direttamente a carico dei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali di raccolta differenziata l'addizionale del venti per cento al tributo speciale per il conferimento in discarica (cosiddetta ecotassa); prevedono che il mancato raggiungimento degli obiettivi costituisca responsabilità contabile per le amministrazioni inadempienti.

L'articolo prevede, tra l'altro, che le regioni definiscano con apposita deliberazione il metodo *standard* per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati raggiunte in ogni comune secondo le Linee guida che dovranno essere definite con decreto del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. A tale fine le regioni dovranno individuare i formati, i termini e le modalità di rilevamento e trasmissione dei dati che i comuni sono tenuti a comunicare ai fini della certificazione della percentuale di raccolta differenziata raggiunta, nonché le modalità di eventuale compensazione o di conguaglio dei versamenti effettuati in rapporto alle percentuali da applicare.

Ulteriori disposizioni attengono all'addizionale all'ecotassa che i comuni devono pagare qualora non raggiungano gli obiettivi. Questa non è dovuta dai comuni che hanno ottenuto una deroga rispetto al perseguimento dei medesimi obiettivi ovvero che hanno conseguito una produzione pro capite media di rifiuti inferiore di almeno il 30 per cento rispetto a quella media dell'ATO di appartenenza. Si prevede, inoltre, che l'addizionale sia dovuta alle regioni e che affluisca in un apposito fondo regionale, destinato a finanziare, tra l'altro, gli incentivi per l'acquisto di prodotti e materiali riciclati ai sensi del già illustrato articolo 11 del provvedimento in esame.

Infine viene stabilito che l'adeguamento alle percentuali di raccolta differenziata previste dalla vigente normativa debba avvenire entro il ter-

mine massimo di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

L'articolo 14-*octies*, inserito dalla Commissione, introduce una disciplina per la salvaguardia dell'ambiente rispetto ai rifiuti di prodotti da fumo e alle gomme da masticare, prevedendo, tra l'altro, l'obbligo per i comuni di installare nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale raccoglitori per i mozziconi dei prodotti da fumo e le gomme da masticare.

L'articolo 14-*decies*, inserito dalla Commissione, ha il fine di accelerare l'attuazione delle norme già contenute nella legge di stabilità 2014 (ed in particolare dall'articolo 1, comma 667, della legge n. 147 del 2013) che consentono ai comuni di attuare un effettivo modello di tariffa rifiuti, commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.

Durante l'esame in Commissione, è stato poi interamente sostituito l'articolo 17, che interviene in materia di ordinanze contingibili e urgenti e poteri sostitutivi nel settore dei rifiuti. La norma precisa che, nel caso in cui il presidente della giunta regionale non provveda ad adottare le misure necessarie entro centoventi giorni dall'adozione delle ordinanze, il ministro dell'ambiente diffidi il presidente medesimo a provvedere entro il termine di 60 giorni, anziché «entro un congruo termine», come previsto nella normativa vigente.

Durante l'esame in Commissione è stato poi introdotto l'articolo 19-*bis*, che consente alle regioni di promuovere misure di incentivazione da corrispondere ai comuni che oltre a conseguire gli obiettivi minimi di riciclaggio previsti per legge attuino misure di prevenzione della procedura dei rifiuti in applicazione dei principi e delle misure previste dal Programma nazionale di prevenzione. La norma, oltre a prevedere che tali misure di incentivazione debbano essere corrisposte con modalità automatiche e progressive, prevede che le regioni, sulla base delle misure previste dal Programma nazionale di prevenzione, adottino Programmi regionali di prevenzione della produzione dei rifiuti.

L'articolo 22, modificato dalla Commissione, detta una serie di disposizioni finalizzate alla difesa del suolo, provvedendo in particolare alla riorganizzazione della *governance* in questo ambito. Tra l'altro si prevede che, nei distretti idrografici coincidenti con il territorio regionale, le regioni istituiscano l'Autorità di bacino distrettuale, a cui vengono trasferite anche le competenze regionali previste dalla parte terza del codice dell'ambiente, in materia di difesa del suolo; e che il Ministero dell'ambiente assuma le funzioni di indirizzo e coordinamento con le altre Autorità di bacino distrettuale. È stata inoltre prevista la possibilità di una articolazione territoriale a livello regionale (sub-distretti), attraverso l'utilizzo delle strutture delle sopresse Autorità di bacino regionale e interregionale.

L'articolo prevede poi un ampliamento del novero dei soggetti istituzionali che partecipano alla Conferenza istituzionale permanente, l'organo che adotta gli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione delle Auto-

rità di bacino. Tra gli altri, ne fanno parte i presidenti delle regioni e delle province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico. Della conferenza operativa, poi, è previsto che facciano parte i rappresentanti delle amministrazioni presenti nella conferenza istituzionale permanente.

Sempre l'articolo 22 prevede che, fino all'emanazione del decreto ministeriale sui canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, il Ministero dell'ambiente e le regioni stipulino accordi di programma per la determinazione della quota parte di diverse entrate, tra le quali le concessioni del demanio idrico, nonché quelle derivanti dall'applicazione del principio «chi inquina paga», per il finanziamento di misure e funzioni che integrano i programmi dei Piani di tutela delle acque e le altre funzioni (studio e progettazione) attribuite alle Autorità di bacino.

L'articolo 23 introduce un meccanismo per agevolare, anche attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie (10 milioni di euro per l'anno 2014), la rimozione o la demolizione, da parte dei comuni, di opere ed immobili realizzati in assenza o in totale difformità dal permesso di costruire nelle aree del Paese classificate a rischio idrogeologico elevato o molto elevato ovvero esposti a rischio idrogeologico.

Lo stesso articolo, al comma 7-bis, inserito dalla Commissione, assoggetta al permesso di costruire anche gli interventi concernenti l'installazione di prefabbricati e strutture di qualsiasi genere – quali *roulotte*, *camper*, case mobili, imbarcazioni – che siano utilizzati stabilmente come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili.

Sempre l'articolo 23, al comma 9, inserito dalla Commissione, introduce sanzioni amministrative in caso di inottemperanza all'ordine di ripristino impartito dalle autorità per gli abusi edilizi, ossia per interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire o in totale difformità o con variazioni essenziali rispetto ad esso. In particolare, si prevede che i proventi delle sanzioni in questione siano di competenza comunale e vengano destinati esclusivamente alla demolizione e rimessione in pristino delle opere abusive e alla acquisizione e attrezzatura di aree da adibire a verde pubblico. Inoltre, nel fare salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, il testo prevede che le regioni a statuto ordinario possano aumentare l'importo delle sanzioni e prevederne la reiterabilità periodica in caso di permanente inottemperanza all'ordine di ripristino.

L'articolo 24 istituisce Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche in tutto il territorio nazionale, demandando a un apposito decreto del presidente del Consiglio, da emanare previa intesa in sede di Conferenza unificata, la definizione degli interventi prioritari, dei criteri e delle modalità di utilizzazione del Fondo.

L'articolo 26, modificato dalla Commissione, prevede che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico adotti direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, sulla

base dei principi e dei criteri che dovranno essere definiti con decreto del Presidente del Consiglio, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

L'articolo 28 prevede l'assimilazione alle acque reflue domestiche, ai fini dello scarico in pubblica fognatura, delle acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari. La Commissione ha modificato l'articolo stabilendo che lo scarico di acque sia ammesso a condizione che i sindaci dei comuni dei comprensori non ravvisino criticità nel sistema di depurazione e sussistano determinate altre condizioni.

La Commissione ha poi introdotto l'articolo 29-*bis*, che consente ai comuni e ai loro enti strumentali di individuare appositi spazi presso i centri di raccolta dei rifiuti per l'esposizione temporanea finalizzata allo scambio tra privati cittadini di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

L'articolo 30 istituisce presso il Ministero dell'ambiente un Comitato per il capitale naturale, che ha il compito di redigere un rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese e di promuovere l'adozione, da parte degli enti locali, di sistemi di contabilità ambientale e della predisposizione di appositi bilanci ambientali.

L'articolo 33, inserito dalla Commissione, delega il Governo all'introduzione con decreti legislativi di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali. È previsto che sui decreti legislativi sia acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata.

L'articolo 34, inserito dalla Commissione, promuove l'istituzione delle aree *oil free*, valì a dire di aree territoriali nelle quali avviare sperimentazioni per la progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie da fonti rinnovabili. La costituzione di tali aree può essere promossa dai comuni interessati, per il tramite di unioni di comuni e di comuni montani. Spetta alla legge regionale definire le modalità di organizzazione delle aree *oil free*.

L'articolo 35, inserito dalla Commissione, prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri – d'intesa con i Ministeri competenti e con la Conferenza unificata – promuova la costituzione della «Strategia nazionale delle *Green Communities*», al fine di stabilire un piano di sviluppo sostenibile volto alla valorizzazione delle risorse dei territori rurali e montani (in diversi ambiti, dall'energia al turismo, dalle risorse idriche al patrimonio agro-forestale) in rapporto con le aree urbane.

Le regioni e le province autonome possono individuare modalità, tempistiche e risorse finanziarie nell'ambito delle quali le unioni dei comuni e le unioni dei comuni montani promuovono l'attuazione della strategia nazionale.

L'articolo 36, inserito dalla Commissione, prevede la costituzione di un Fondo Italiano Investimenti *Green Communities*, riservato ad investitori qualificati, per la creazione e la valorizzazione di un fondo destinato a investimenti nel campo della *green economy*, con particolare riferimento a quelli interessanti i territori montani e rurali italiani.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

Il presidente Renato BALDUZZI ritiene condivisibile la proposta di parere del relatore, osservando che, almeno nelle questioni che più dipendono dalle specificità territoriali, dovrebbe essere naturale e automatico prevedere il coinvolgimento del sistema delle regioni; il fatto che ciò non accada la dice lunga sulla fase che l'autonomia regionale sta attraversando.

Il deputato Florian KRONBICHLER (*SEL*) osserva che, a questo riguardo, meriterà prestare particolare attenzione all'ultimo decreto-legge del Governo, il cosiddetto «Sblocca-Italia», che incide fortemente sulle regioni, rischiando di vanificarne ampi margini di autonomia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme varie in materia sanitaria

S. 1324 Governo

(Parere alla 12^a Commissione del Senato)

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 23 luglio 2014.

Il presidente Renato BALDUZZI, *relatore*, dopo aver brevemente richiamato le considerazioni già svolte nella precedente seduta, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 3*), la quale riprende una condivisibile proposta emendativa presentata dal senatore Lanièce nella Commissione di merito.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (*PD*) rileva che il provvedimento in esame detta una disciplina eccessivamente dettagliata in materia di organizzazione degli ordini delle professioni sanitarie. A suo avviso, in un'ottica di semplificazione, si sarebbe dovuto demandare a un regolamento di delegificazione ovvero all'autonomia organizzativa degli stessi ordini professionali la disciplina di numerosi aspetti della vita interna degli ordini stessi.

Il presidente Renato BALDUZZI, *relatore*, premesso di ritenere meritevoli di attenzione le considerazioni del senatore Dalla Zuanna, osserva che né l'Analisi di impatto della regolamentazione (AIR), né l'Analisi tecnico-normativa (ATN) relativi al disegno di legge chiariscono le ragioni per la mancata delegificazione della materia, mentre, per quanto riguarda l'opzione dell'autoregolamentazione degli ordini, nell'ATN viene riportato che questa opzione è stata giudicata non perseguibile, per le ragioni ivi chiarite, le quali peraltro non implicano la necessità che l'organizzazione degli ordini professionali sia disciplinata dalla legge nel dettaglio. Ag-

giunge che va anche detto, però, che non sempre gli ordini professionali sono stati all'altezza dei compiti delicati che sono chiamati a svolgere.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*PI*) richiama l'attenzione della Commissione sull'articolo 7, recante disposizioni in materia di formazione medica specialistica, nel quale si prevede che per l'inserimento dei medici in formazione specialistica all'interno delle aziende del Servizio sanitario nazionale possano essere definite ulteriori modalità attuative, anche negoziali, con accordo in sede di Conferenza Stato-regioni. Fa presente che tale disposizione, consentendo alle regioni di individuare modalità per la formazione dei medici specialisti, rischia di ledere l'autonomia dell'insegnamento universitario. Sottolinea che determinare le condizioni per la formazione specialistica dovrebbe spettare unicamente ai competenti organi delle università, che sono i soggetti che rilasciano la certificazione finale dell'avvenuta formazione degli specialisti e che di questa hanno la responsabilità.

Il senatore Albert LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritiene per contro che l'articolo 7 debba essere valutato favorevolmente, in quanto amplia le possibilità di formazione degli specializzandi, consentendo la formazione specialistica anche al di fuori degli ospedali universitari e in ospedali periferici.

Il presidente Renato BALDUZZI, *relatore*, ritiene che la preoccupazione manifestata dal deputato Gigli possa essere attenuata dalla circostanza che, ai sensi dell'articolo 7, l'accordo da stipulare in sede di Conferenza Stato-regioni in merito alle ulteriori modalità attuative per l'inserimento degli specializzandi nelle aziende del Servizio sanitario nazionale dovrà scaturire da una proposta dei ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca: non sarà quindi possibile arrivare ad un accordo che non raccolga il consenso anche del ministro competente per l'università.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*PI*), nel dirsi consapevole del fatto che l'accordo in sede di Conferenza Stato-regioni dovrà provenire da un'iniziativa dei ministri competenti, compreso il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ribadisce la propria preoccupazione, basata sul timore che l'articolo 7 scaturisca dalla volontà delle regioni di procurarsi «a basso costo» i medici occorrenti per coprire il fabbisogno di personale del servizio sanitario.

Il presidente Renato BALDUZZI, *relatore*, riformula la sua proposta di parere, aggiungendovi un'osservazione che tiene conto delle considerazioni svolte dal senatore Dalla Zuanna (*vedi allegato 4*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del presidente.

Premio di ricerca Di Vagno

S. 1569, approvato dalla Camera

(Parere alla 7^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione)

La Commissione inizia l'esame.

La deputata Giovanna MARTELLI (*PD*), *relatrice*, introducendo l'esame, ricorda che la Commissione ha già avuto modo di esaminare il disegno di legge in titolo in occasione della sua discussione alla Camera, esprimendo su di esso, il 12 febbraio scorso, un parere favorevole con una osservazione.

Ciò premesso, riferisce brevemente in merito al contenuto del provvedimento, ricordando che l'articolo 1 prevede l'istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno», da conferire il 25 settembre di ogni biennio alla presenza di un delegato della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'ente responsabile dell'organizzazione del premio è la Fondazione Giuseppe Di Vagno, che ha tra i propri soci la regione Puglia. La Fondazione, che è già oggi promotrice dell'iniziativa del premio, dovrà agire d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri e sotto la vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. È stato precisato che il bando dovrà prevedere criteri e procedure basati su principi di merito e di trasparenza. È stato altresì previsto che le valutazioni svolte e i criteri adottati per la selezione dei vincitori debbano essere resi pubblici, anche con pubblicazione sul sito del Ministero.

Alla Fondazione è concesso un contributo *una tantum*, per il 2014, pari a 100.000 euro, per la riorganizzazione, la redazione degli inventari, l'informatizzazione, la dotazione di risorse umane, nonché la definitiva apertura al pubblico della biblioteca e dell'archivio storico.

La Fondazione deve garantire l'accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione *on line*, delle informazioni relative all'organizzazione, nonché di quelle relative all'utilizzo del contributo, al fine di consentire il controllo del rispetto dei principi di buon andamento e trasparenza.

L'articolo 2 prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta della Fondazione Di Vagno, nomini con proprio decreto un comitato scientifico, composto da tre studiosi di chiara fama di storia contemporanea o di scienza politica, cui spetta decidere, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri, il tema del premio per ogni edizione.

Le tematiche nell'ambito delle quali il tema deve essere individuato riguardano il socialismo nel XXI secolo, i conflitti sociali e le lotte politiche, socialismo e Mezzogiorno, i cambiamenti istituzionali regionali e locali avvenuti nel Mezzogiorno nel XX secolo e le previsioni per il XXI secolo, il fenomeno della violenza politica fisica e verbale e degli strumenti per combatterla, gli ideali di giustizia, solidarietà e pace in Italia e nel mondo, riformismo e democrazia nel Mezzogiorno.

L'articolo 3 dispone che i vincitori del premio siano individuati da una giuria composta da sei membri: il presidente, scelto dal ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo fra studiosi di chiara fama di scienze politiche, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, uno della Presidenza della regione Puglia, tre studiosi di chiara fama di storia contemporanea.

L'articolo 4 reca disposizioni in ordine alla copertura dell'onere finanziario derivante dall'attuazione della legge.

In conclusione, formula una proposta di parere con un'osservazione (*vedi allegato 5*), chiarendo che si tratta dello stesso parere già espresso dalla Commissione in occasione della discussione del provvedimento alla Camera.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici

Nuovo testo unificato C. 55 Cirielli e abb.

(Parere alla XIII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (*PI*), *relatore*, introducendo l'esame, riferisce che l'articolo 1 chiarisce le finalità del provvedimento, che prevede misure per favorire gli interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia degli agrumeti caratteristici delle aree a rischio di dissesto idrogeologico o di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale: questo a fini di tutela dell'ambiente, di difesa del suolo, di conservazione del paesaggio e di valorizzazione della biodiversità agraria.

Per «agrumeti caratteristici» si intendono, ai fini della legge, quelli situati in aree vocate alle specie agrumicole nelle quali le particolari condizioni ambientali e climatiche conferiscano al prodotto caratteristiche uniche nel loro genere, in quanto strettamente connesse alle peculiarità del territorio d'origine.

In base all'articolo 2, un decreto ministeriale – da adottare sulla base di una intesa da acquisire in sede di Conferenza Stato-regioni – dovrà individuare i territori nei quali sono situati gli agrumeti caratteristici; definire i criteri e le tipologie degli interventi ammessi ai contributi previsti dalla legge; e determinare la percentuale di contributi erogabili. In ogni caso, per essere ammessi a beneficiare dei contributi, gli interventi devono avere luogo con tecniche sostenibili legate all'agricoltura integrata, tradizionale e biologica e devono rispettare gli elementi strutturali del paesaggio. Inoltre, la ricostituzione varietale deve essere attuata tenendo conto esclusivamente del patrimonio di specie e di *cultivar* storicamente legato al territorio.

Gli articoli 3 e 4 prevedono che ai proprietari o ai conduttori di agrumeti caratteristici – con preferenza per i coltivatori diretti e per gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale – è concesso, per il triennio 2014-2016, un contributo a copertura parziale delle spese da sostenere per il recupero, la manutenzione e la salvaguardia degli agrumeti medesimi; agli stessi soggetti è concesso un contributo unico a copertura parziale delle spese da sostenere per il ripristino degli agrumeti abbandonati.

L'articolo 5 chiarisce le modalità di attuazione degli interventi che possono essere ammessi ai contributi.

L'articolo 6 prevede l'istituzione di un Fondo per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, per il triennio 2014-2016, provvedendo alla relativa dotazione finanziaria. È previsto che le risorse del Fondo siano ripartite tra le regioni nel cui territorio si trovano gli agrumeti caratteristici. Al riparto si provvede con decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni.

L'articolo 7 prevede che i consorzi di tutela delle produzioni di agrumi riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali predispongano progetti volti ad aggiornare le aree di produzione tutelata di qualità; ad individuare interventi che consentano di migliorare la resa produttiva; e a favorire l'affidamento, con convenzioni o forme di affitto convenzionato, degli agrumeti abbandonati dei quali i proprietari non intendano proseguire la coltura.

L'articolo 8 disciplina la procedura per l'assegnazione dei contributi, demandando alla regione di definire, nel limite delle risorse finanziarie assegnate, l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare agli interventi di cui agli articoli 3 e 4; di stabilire le modalità e i tempi per la presentazione delle domande e per l'assegnazione dei contributi; e di provvedere alla selezione e alla formazione della graduatoria dei beneficiari, nonché all'erogazione dei contributi, sulla base dell'istruttoria svolta dal comune competente per territorio.

Nell'esercizio delle predette funzioni, la regione è tenuta al rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla presente legge e all'attuazione delle disposizioni del decreto ministeriale già menzionato; deve inoltre sentire i comuni competenti per territorio e i consorzi di tutela delle produzioni di agrumi, ove presenti e riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'articolo 9, infine, prevede sanzioni amministrative pecuniarie da irrogare nei confronti dei soggetti che non abbiano realizzato gli interventi per i quali è stato erogato il contributo o li abbiano realizzati in modo parziale o carente.

L'effettuazione dei controlli è demandata alle regioni, che sono chiamate anche a definire le modalità dei controlli stessi e dell'applicazione delle sanzioni e ad applicare le sanzioni. È previsto anche che le regioni possano prevedere ulteriori sanzioni amministrative per la violazione delle disposizioni della legge, come pure delle leggi regionali in materia. In ogni caso, le somme derivanti dalle sanzioni devono essere destinate

esclusivamente alle finalità della presente legge, secondo le modalità che dovranno essere determinate da ciascuna regione.

In conclusione, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 6*).

Il senatore Lionello Marco PAGNONCELLI (FI-PdL) esprime forti perplessità sull'opportunità di prevedere contributi per coltivazioni, quali gli agrumeti, che contraddistinguono solo alcune parti del territorio italiano, e non per altre, quali ad esempio i meleti, che sono parimenti degne di conservazione sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 9,15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

IN SEDE CONSULTIVA

Domini collettivi

S. 968 Pagliari

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

ALLEGATO 1

DL 119/2014: Disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno (C. 2616 Governo)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 2616, di conversione in legge del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno;

rilevato che il provvedimento interviene in ambiti normativi (diritto di asilo, ordine pubblico e sicurezza) riconducibili, in base all'articolo 117, secondo comma, lettere *a*), *b*) e *h*), della Costituzione, alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014) (nuovo testo C. 2093 Governo)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge del Governo C. 2093, recante disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014), come risultante al termine dell'esame degli emendamenti;

rilevato che:

il provvedimento reca disposizioni eterogenee, ma prevalentemente riconducibili alla materia della tutela dell'ambiente, che l'articolo 117, secondo comma, lett. *s*) della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

gli articoli 9 e 10 modificano la disciplina in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, contenuta nel decreto legislativo n. 163 del 2006: la giurisprudenza costituzionale ha ritenuto che gli interventi in tema di contratti pubblici siano riconducibili a diverse materie di competenza legislativa esclusiva statale, tra cui la tutela della concorrenza e l'ordinamento civile, che l'articolo 117, secondo comma, lettere *e*) ed *l*), della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva statale;

taluni articoli recano disposizioni riconducibili alla materia «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia», che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni: peraltro la Corte costituzionale (sentenza n. 6 del 2004) ha ritenuto ammissibile per lo Stato dettare normative di dettaglio nel settore energetico, sulla base del principio della «attrazione in sussidiarietà», elaborato dalla Corte nella sentenza n. 303 del 2003, a condizione che sia assicurato il coinvolgimento delle autonomie territoriali interessate, sulla base del principio di leale collaborazione;

numerose disposizioni prevedono il coinvolgimento, nella fase attuativa, delle regioni e degli enti locali, attraverso l'acquisizione di intese o di pareri in sede di Conferenza Stato-regioni o di Conferenza unificata o attraverso il conferimento alle regioni della competenza ad adottare norme di attuazione;

rilevato altresì che:

appare opportuno, considerata la rilevanza delle specificità territoriali in materia di pianificazione della mobilità, prevedere l'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata sui due decreti ministeriali di cui all'articolo 2-bis, comma 2 (con i quali si provvede, rispettivamente, alla definizione del programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola, casa-lavoro e delle modalità e dei criteri per la presentazione, da parte degli enti locali, di progetti in questo ambito; e all'individuazione degli enti beneficiari e alla ripartizione delle risorse);

analogamente, considerata la rilevanza delle specificità territoriali in materia di qualificazione ambientale dei prodotti dei sistemi produttivi locali, appare opportuno prevedere il parere della Conferenza unificata sui due decreti ministeriali previsti dall'articolo 10-ter (con i quali si provvede all'adozione, rispettivamente, del «Piano per la qualificazione ambientale dei prodotti dei sistemi produttivi locali, i distretti industriali e le filiere che caratterizzano il sistema produttivo nazionale» e del «Piano d'azione nazionale su consumo e produzione sostenibili»);

appare altresì opportuno – considerato che i porti rientrano tra le materie attribuite alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) – prevedere l'acquisizione del parere in sede di Conferenza Stato-regioni sui due decreti ministeriali di cui all'articolo 12-quater (con i quali, rispettivamente, possono essere individuati porti marittimi dotati di siti idonei nei quali avviare operazioni di raggruppamento e gestione dei rifiuti raccolti da associazioni sportive, ambientaliste o culturali; e sono disciplinate le procedure, le modalità e le condizioni per l'estensione di dette attività ad altri porti);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di prevedere l'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata sui due decreti ministeriali di cui all'articolo 2-bis, comma 2, nonché sui due decreti ministeriali di cui all'articolo 10-ter;

b) si valuti l'opportunità di prevedere l'acquisizione del parere in sede di Conferenza Stato-regioni sui due decreti ministeriali di cui all'articolo 12-quater;

c) all'articolo 30, si valuti l'opportunità di prevedere che nel Comitato per il capitale naturale (che deve redigere un rapporto annuale sullo stato del capitale naturale del Paese) siano presenti anche rappresentanti del sistema delle regioni;

d) all'articolo 33, comma 2, si riformuli la lettera i) (che include tra i principi e criteri direttivi della delega legislativa per l'introduzione di sistemi di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali anche aspetti procedurali relativi all'adozione dei decreti legislativi attuativi della de-

lega medesima, compresa l'intesa in sede di Conferenza unificata) in modo da farne una disposizione autonoma dal novero dei principi e criteri direttivi della delega legislativa.

ALLEGATO 3

Norme varie in materia sanitaria (S. 1324 Governo)

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S. 1324, recante «Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale»;

rilevato che:

il provvedimento reca disposizioni eterogenee, attinenti a diverse materie, riconducibili in parte alla legislazione esclusiva dello Stato, ai sensi del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione (ordinamento penale; profilassi internazionale; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati delle amministrazioni), in parte, e prevalentemente, alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni, di cui al terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione (in particolare: tutela della salute, cui sono riconducibili anche la sicurezza dei farmaci e degli alimenti e la sicurezza veterinaria; e professioni);

sullo schema iniziale del disegno di legge il Governo ha acquisito, il 7 novembre 2013, il parere in sede di Conferenza unificata, il quale è stato favorevole, con richiesta di modifiche e integrazioni; il Governo ha recepito nel testo del disegno di legge presentato in Parlamento buona parte delle modifiche auspiccate dalle autonomie territoriali, dando conto, nella relazione di accompagnamento, delle ragioni del mancato recepimento delle altre;

il provvedimento prevede un ampio coinvolgimento delle autonomie territoriali, nella forma di accordi, intese o pareri su provvedimenti attuativi delle disposizioni in esso contenute, a cominciare dalle deleghe legislative;

preso atto che la Commissione di merito è orientata a stralciare una parte del contenuto del provvedimento (e segnatamente l'articolo 9, recante delega al Governo per l'adozione di un testo unico in materia di enti vigilati dal Ministero della salute, e gli articoli da 11 a 25, corrispondenti ai capi IV e V, in materia, rispettivamente, di sicurezza alimentare e di sicurezza veterinaria),

rilevato che:

l'articolo 3, comma 1, capoverso «Art. 1», comma 2, lettera *h*), primo e secondo periodo, prevede che gli ordini delle professioni sanitarie e le relative federazioni nazionali separino la funzione istruttoria da quella giudicante e che, a tal fine, in ogni regione vengano costituiti uffici istruttori di albo, composti da un numero compreso tra cinque e undici iscritti, sorteggiati tra i componenti delle commissioni disciplinari della corrispondente professione, garantendo la rappresentanza di tutti gli ordini, e un rappresentante estraneo alla professione, nominato dal Ministro della salute;

il terzo periodo della medesima lett. *h*) prevede che nel caso di regioni con un solo ordine professionale, nonché nel caso delle province autonome, siano costituiti, rispettivamente, uffici istruttori interregionali o interprovinciali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

all'articolo 3, comma 1, capoverso «Art. 1», comma 2, lettera *h*), appare opportuno riformulare il terzo periodo, eliminando il riferimento alle province autonome, atteso che la costituzione di un unico ufficio istruttorio interprovinciale per le due province potrebbe comportare una lesione delle norme per la tutela del bilinguismo.

ALLEGATO 4

Norme varie in materia sanitaria (S. 1324 Governo)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S. 1324, recante «Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale»;

rilevato che:

il provvedimento reca disposizioni eterogenee, attinenti a diverse materie, riconducibili in parte alla legislazione esclusiva dello Stato, ai sensi del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione (ordinamento penale; profilassi internazionale; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati delle amministrazioni), in parte, e prevalentemente, alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni, di cui al terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione (in particolare: tutela della salute, cui sono riconducibili anche la sicurezza dei farmaci e degli alimenti e la sicurezza veterinaria; e professioni);

sullo schema iniziale del disegno di legge il Governo ha acquisito, il 7 novembre 2013, il parere in sede di Conferenza unificata, il quale è stato favorevole, con richiesta di modifiche e integrazioni; il Governo ha recepito nel testo del disegno di legge presentato in Parlamento buona parte delle modifiche auspiccate dalle autonomie territoriali, dando conto, nella relazione di accompagnamento, delle ragioni del mancato recepimento delle altre;

il provvedimento prevede un ampio coinvolgimento delle autonomie territoriali, nella forma di accordi, intese o pareri su provvedimenti attuativi delle disposizioni in esso contenute, a cominciare dalle deleghe legislative;

preso atto che la Commissione di merito è orientata a stralciare una parte del contenuto del provvedimento (e segnatamente l'articolo 9, recante delega al Governo per l'adozione di un testo unico in materia di enti vigilati dal Ministero della salute, e gli articoli da 11 a 25, corrispondenti ai capi IV e V, in materia, rispettivamente, di sicurezza alimentare e di sicurezza veterinaria),

rilevato che:

l'articolo 3, comma 1, capoverso «Art. 1», comma 2, lettera *h*), primo e secondo periodo, prevede che gli ordini delle professioni sanitarie e le relative federazioni nazionali separino la funzione istruttoria da quella giudicante e che, a tal fine, in ogni regione vengano costituiti uffici istruttori di albo, composti da un numero compreso tra cinque e undici iscritti, sorteggiati tra i componenti delle commissioni disciplinari della corrispondente professione, garantendo la rappresentanza di tutti gli ordini, e un rappresentante estraneo alla professione, nominato dal Ministro della salute;

il terzo periodo della medesima lett. *h*) prevede che nel caso di regioni con un solo ordine professionale, nonché nel caso delle province autonome, siano costituiti, rispettivamente, uffici istruttori interregionali o interprovinciali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 3, comma 1, capoverso «Art. 1», comma 2, lettera *h*), appare opportuno riformulare il terzo periodo, eliminando il riferimento alle province autonome, atteso che la costituzione di un unico ufficio istruttorio interprovinciale per le due province potrebbe comportare una lesione delle norme per la tutela del bilinguismo;

b) in ogni caso, si valuti l'opportunità di riformulare le disposizioni concernenti gli ordini delle professioni sanitarie, limitandosi a dettare le norme generali regolatrici della materia e rinviando la disciplina di dettaglio a un regolamento di delegificazione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, ovvero demandando tale disciplina all'autoregolamentazione delle diverse Federazioni nazionali degli ordini.

ALLEGATO 5

Premio di ricerca Di Vagno (S. 1569, approvato dalla Camera)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 1569, approvato dalla Camera, recante «Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921»;

considerato che:

l'articolo 9 della Costituzione chiama la Repubblica a promuovere lo sviluppo della cultura e a tutelare il patrimonio storico e artistico della Nazione;

le disposizioni del provvedimento sono riconducibili alla materia «promozione e organizzazione di attività culturali», che il terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni;

secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, quando lo Stato avoca a sé l'esercizio di funzioni amministrative di rilevanza nazionale, può dettare la relativa disciplina legislativa anche quando questa incida in materie di legislazione concorrente, ma deve assicurare un adeguato coinvolgimento delle regioni;

sottolineata l'importanza del ruolo e della funzione svolti dalla Fondazione Giuseppe Di Vagno per la promozione delle competenze e dei talenti in una parte del Paese, il sud, nella quale il numero di enti attivi nel campo della promozione della cultura è minore rispetto ad altre parti del territorio;

evidenziato come il contributo straordinario *una tantum* disposto dal provvedimento a favore della Fondazione Di Vagno sia destinato alla valorizzazione del patrimonio documentale, bibliografico e archivistico della Fondazione stessa, per servire quindi anch'esso alla promozione della cultura nel Paese e nel sud Italia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

anche se la regione Puglia è socio ordinario della Fondazione Di Vagno, potrebbe essere opportuno prevedere un coinvolgimento della regione medesima in quanto tale nell'individuazione dei componenti del Comitato scientifico del Premio Di Vagno e dei «tre studiosi di chiara fama di storia contemporanea» che ai sensi dell'articolo 3, comma 1, fanno parte della giuria.

ALLEGATO 6

Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici (nuovo testo unificato C. 55 Cirielli e abbinate)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 55 e abbinate, recante «Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici», come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito in sede referente (31 luglio 2014);

considerato che:

il provvedimento detta disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici finalizzate alla tutela dell'ambiente e del paesaggio e alla difesa del suolo dal dissesto idrogeologico;

la materia della tutela dell'ambiente, nel cui ambito la giurisprudenza della Corte costituzionale ha ricondotto anche la tutela del paesaggio, è attribuita dall'articolo 117, secondo comma, lett. s), della Costituzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

le materie del governo del territorio e dell'agricoltura, che pure vengono in rilievo, sono attribuite, rispettivamente, alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni e alla competenza legislativa residuale delle regioni stesse (articolo 117, terzo e quarto comma, della Costituzione);

è previsto un ampio coinvolgimento delle regioni nell'attuazione della legge: ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e dell'articolo 6, comma 4, è richiesta l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, rispettivamente, sul decreto ministeriale che deve individuare i territori nei quali sono situati gli agrumeti caratteristici, definire i criteri e le tipologie in relazione agli interventi da ammettere ai contributi e determinare la percentuale dei contributi erogabili, e sul decreto ministeriale che ripartisce tra le regioni interessate le risorse stanziare; ai sensi dell'articolo 8, comma 1, la regione definisce l'ammontare delle risorse da destinare ai contributi, stabilisce le modalità e i tempi per la presentazione delle domande e provvede alla selezione e alla formazione della graduatoria dei beneficiari, oltre che all'erogazione dei contributi stessi; ai sensi dell'articolo 9, le regioni definiscono le modalità per i controlli, svolgono i controlli, applicano le sanzioni previste dal provvedimento, possono prevederne di ulteriori e determinano le modalità di utilizzo delle somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni stesse;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 6, comma 4, si valuti se non sia più opportuno prevedere che il decreto ministeriale che ripartisce le risorse dell'apposito fondo tra le regioni nel cui territorio sono situati gli agrumeti caratteristici (già individuate dal decreto ministeriale previsto dall'articolo 2, comma 1, sulla base di intesa in sede di Conferenza Stato-regioni) sia adottato d'intesa con le sole regioni interessate, anziché d'intesa con l'intero sistema delle regioni;

b) all'articolo 8, comma 1, appare opportuno sostituire le parole: «La regione» con le parole: «Le regioni di cui all'articolo 6, comma 4» (in modo da chiarire che la disposizione dell'articolo 8 riguarda le sole regioni interessate dalla presenza degli agrumeti caratteristici individuati a livello nazionale);

c) al medesimo articolo 8, comma 1, si valuti se non sia più opportuno prevedere il parere dei comuni competenti per territorio e dei consorzi di tutela delle produzioni di agrumi soltanto ai fini dei provvedimenti regionali di cui alle lettere a) e b) del comma citato (per la definizione dell'ammontare delle risorse finanziarie da destinare ai contributi e per la determinazione delle modalità e dei tempi per la presentazione delle domande e l'assegnazione dei contributi), e non anche ai fini di quelli di cui alla lettera c) (per la selezione e la formazione della graduatoria dei beneficiari e la conseguente erogazione dei contributi).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 17 settembre 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 15.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho, accompagnato dal Procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, Nicola Gratteri, dal sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, Giuseppe Lombardo, e dal Sostituto Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Francesco Curcio.

Il Procuratore Federico CAFIERO DE RAHO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

(I lavori della Commissione procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 17 settembre 2014

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,35 alle ore 9.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione**

Mercoledì 17 settembre 2014

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 8,20 alle ore 8,30.

